



Aprile 2015 – *“Come evidenziato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1^ Rapporto Globale sulla resistenza antimicrobica del 2014,* introduce Enrico Magliano, Direttore Scientifico AMCLI, Associazione Microbiologi Clinici Italiani *, la resistenza batterica rappresenta oggi una minaccia reale per la salute pubblica. L’uso inappropriato di antibiotici ha portato alla crescita di questo problema soprattutto in Italia dove la resistenza agli antibiotici è al di sopra della media europea”.*

*“Secondo i dati del Rapporto OSMED sull’uso dei farmaci in Italia curato annualmente da AIFA, Agenzia Italiana del Farmaco, prosegue Giuseppe Spriano, Presidente Società Italiana di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico - Facciale (SIOeChCF), il nostro Paese è il maggior consumatore di antibiotici in Europa e il trend, nonostante gli allarmi, è ancora in crescita, con un aumento del consumo di oltre il 5% nell’ultimo anno. Tra le principali indicazioni terapeutiche associate alla prescrizione di antibiotici ci sono le malattie dell’apparato respiratorio che rappresentano il 40% delle prescrizioni e le malattie del sistema genito-urinario con oltre il 18%. In particolare la cistite rappresenta l’infezione con il maggior numero di prescrizioni di antibiotici che sono quasi il 10% del totale, seguita dalla faringite con oltre l’8% di prescrizioni. In otorinolaringoiatria e urologia c’è il massimo uso e abuso di antibiotici come rilevato da AIFA nel rapporto OSMED 2013 con un uso inappropriato del 49,3% nelle laringotracheiti e del 36,3% nelle cistiti. È quindi proprio in questi ambiti che vanno maggiormente combattute le resistenze batteriche e, sulla base delle raccomandazioni EMA, Agenzia Europea per i medicinali, è diventato necessario promuovere lo sviluppo di presidi terapeutici alternativi ed efficaci”.*

*“Le infezioni delle vie urinarie, spiega Renzo Colombo, Dipartimento di Urologia, Università “Vita-Salute”, Ospedale San Raffaele Milano, rappresentano circa il 40% di tutte le infezioni ospedaliere e l’Italia è il paese a più alto tasso di infezioni*

*urinarie da germi multiresistenti di tutta Europa. Le infezioni urinarie più frequenti sono le cistiti, soprattutto nella donna, e ciò è dovuto alla sua anatomia che favorisce la risalita di microrganismi intestinali dall'uretra. Per prevenire le infezioni urinarie è fondamentale mantenere l'equilibrio della flora intestinale con l'uso di probiotici e ristabilire l'integrità del rivestimento interno della vescica che può essere stato danneggiato da ripetute infiammazioni e che protegge i tessuti dalla penetrazione dei batteri”.*

*“Da sempre, continua Monica Sommariva, Divisione di Urologia, Ospedale G. Fornaroli, Magenta, AO Legnano, non ho mai prescritto antibiotici per trattare infezioni in assenza di febbre o di sintomi che suggerissero il pericolo di una sepsi e ormai da oltre 20 anni tratto in modo sistematico senza antibiotici diversi tipi di cistite. L'impiego clinico di capsule molli contenenti acido ialuronico, condroitin solfato, curcumina e quercetina (Ialuril® Soft Gels) ha dimostrato di dare risultati ottimali per il controllo delle cistiti. Questo composto è adatto per essere impiegato per lunghi e ripetuti periodi senza controindicazioni ed è una terapia mirata a restituire al tessuto di rivestimento della vescica le sue proprietà di integrità e di barriera contro le infezioni, ma ha anche azione antinfiammatoria e analgesica, favorendo il miglioramento dei classici sintomi della cistite come frequenza e urgenza ma soprattutto dolore”.*

*“Per quanto riguarda le infezioni delle vie respiratorie, spiega Roberto Mattina, Professore Ordinario di Microbiologia e Microbiologia Clinica, Università degli Studi di Milano, nel 2013 è stato attuato un monitoraggio in 9 regioni italiane (Progetto ARES) delle resistenze dei più frequenti agenti patogeni: questo osservatorio ha confermato l'esistenza di una forte resistenza batterica a livello nazionale. In Campania è invece appena partito il Progetto OCRA (Osservatorio Campano Resistenze agli Antibiotici) per una sorveglianza delle resistenze dei più comuni batteri responsabili di infezioni respiratorie che avrà la durata di tre anni. L'utilità degli Osservatori è quella di fornire in tempi rapidi informazioni ai medici sull'andamento delle resistenze, consentendo loro di attuare opportune strategie in grado di rallentare questo fenomeno o addirittura farlo regredire: infatti potrebbe essere utile diminuire per qualche anno la prescrizione di quell'antibiotico o classe di antibiotici che ha fatto registrare in un determinato territorio un'impennata delle resistenze. È pertanto auspicabile l'istituzione di molteplici Osservatori locali”.*

*“L'utilizzo di un'alternativa terapeutica quale l'acido ialuronico, continua Matteo Gelardi, Otorinolaringoiatra e Citologo Nasale, Policlinico Universitario di Bari, ha portato a interessanti risultati. Le forme ricorrenti o croniche delle infezioni delle vie respiratorie sono spesso dovute alla mancata guarigione di infezioni acute e questo è dovuto alla permanenza di biofilm batterici, cioè di batteri che, in condizioni favorevoli, aderiscono ad una superficie e iniziano a produrre una sorta di “scudo” gelatinoso in grado di resistere sia all'azione del sistema immunitario che agli antibiotici che, incapaci di penetrare il biofilm, risultano inefficienti. In questo ambito si inserisce l'impiego dell'acido ialuronico ad alto peso*

*molecolare (9 mg) somministrabile per via aerosolica, la cui azione terapeutica sulle mucose delle alte vie aeree in caso di tonsilliti, laringiti, faringiti, sinusiti, riniti e tracheiti è stata dimostrata da importanti lavori pubblicati su riviste internazionali ad alto impatto scientifico. L'acido ialuronico ad alto peso molecolare (9 mg) idrata le mucose, dando sollievo a bruciore e prurito e al tempo stesso, migliorando il battito ciliare che consente l'eliminazione del muco e impedisce l'ingresso di elementi infettivi, prevenendo le infezioni e il loro cronicizzarsi. Un recente studio pubblicato sulla prestigiosa rivista *Acta Pathologica Microbiologica et Immunologica Scandinavica* ha dimostrato poi che l'acido ialuronico, è in grado d'interferire con l'adesione batterica ostacolando quindi la formazione di biofilm. Ad oggi l'acido ialuronico 0,3% ad alto peso molecolare (Yabro®) è il più potente inibitore di questa fase pre-biofilm aprendo nuovi scenari nel trattamento delle infezioni batteriche”.*